

Jean Métellus nasce a Jacmel, nel Sud-Est di Haiti, nel 1937. Costretto alla drammatica scelta dell'esilio sotto il regime di François Duvalier, si trasferisce a Parigi nel 1959. Parallelamente agli studi di medicina, Métellus si avvicina al mondo della letteratura. Affascinato dalla lezione balzachiana, è tuttavia come poeta che raggiunge la celebrità, proprio negli stessi anni che lo vedono specializzarsi in neurologia e in linguistica, divenendo una vera autorità nel campo della cura dell'afasia e dei disturbi del linguaggio.

Il suo primo poema, *Au pipirite chantant*, molto apprezzato da André Malraux, è salutato come un avvenimento letterario.

Seguiranno numerose raccolte poetiche (*Tous ces chants sereins*, *Hommes de plein vent*, *Voyance...*) e svariati romanzi di ambientazione europea (*Une eau-forte*, *La parole prisonnière...*) e haitiana (*Jacmel au crépuscule*, *La famille Vortex*, *Les Cacos*, solo per citarne alcuni).

La corposa produzione di quest'eclettico medico-artista comprende anche opere saggistiche di rilievo (*Haiti, une nation pathétique*) e una serie di testi teatrali, tutti di ispirazione storica; tra questi, *Anacaona* (Hatier).

In copertina:

*Anacaonà*, Atto primo, Scena quinta.